Anno XLV - N. 186

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 69

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 9 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il monopolio fu approvato con 171 voti di maggioranza

ma la discussione degli articoli è rinviata a novembre

LA VITTORIA DEL MINISTERO FU SUPERIORE ALL'ASPETTATIVA

Vivaci incidenti fra Giolitti, Salandra e Sonnino

Alcune leggi minori

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 8. — Pres. Girardi.

Si discute e si approva il disegno di legge per le comunicazioni ferroviarie tra Genova e la Valle del Po.

Si discute il disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del ministero degli esteri.

Morpurgo raccomanda che nelle promozioni di classe del personale diplomatico e consolare si cerchi di conciliare il criterio della scienza coi diritti dell'anzianità.

Di Scalea terrà conto nei limiti possibile di questa raccomandazione. Il progetto viene approvato.

Si discute il disegno di legge per la cessione gratuita di area demaniale in Roma ai Prati di Castello in favore della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità della vecchiaia degli operai per la costruzione della propria sede.

Chiesa Pietro lamenta che la Cassa Nazionale di previdenza debba sborsare 250.000 lire a beneficio della cooperativa fra gli impiegati della Camera

Cao Pinna osserva che il terreno oggi ceduto alla Cassa Nazionale era già stato regolarmente ceduto alla cooperativa degli impiegati.

Perciò la somma di 250.000 lire rappresenta un compenso che la cassa nazionale di previdenza paga a quella cooperativa per rinunciare al diritto suo.

Ferrero Di Cambiano ricorda che la Cassa Nazionale ha preso impegno con la cooperativa degli impiegati della Camera e assicura che tale impegno sarà mantenuto.

Facta ripete che la cooperativa degli impiegati aveva già ottenuto la concessione del terreno e che la Cassa nazionale di previdenza non fa che dare un compenso a quella cooperativa per la rinuncia a quella concessione.

Si approva il progetto.

Si approvano vari altri progetti in corso.

Levasi la seduta alle 12.20.

Per le visite di navi di guerra ai porti tripolini

(Seduta pomeridiana)

Pres. Carmine.

Di Scalea, sotto seg. agli esteri, risponde all'on. Foscari. Dichiara che le navi da guerra italiane sogliono visitare periodicamente, in quanto sia compatibile coll'esigenze del servizio, i principali porti del Mediterraneo.

Fra questi porti da visitarsi periodicamente non erano compresi nell'ultimo biennio quello della costiera tripolitana. Lo saranno però nell'avvenire tanto più che la visita delle nostre navi in quei porti ove esistono forti colonie italiane danno occasione a commoventi dimostrazioni patriottiche da parte dei nostri concittadini.

Foscari è soddisfatto e ringrazia.

Di Scalea risponde all'on. Galli. Dichiara che in questi ultimi tempi alcuni scontri ma di nessuna importanza ebbero luogo fra le truppe ottomane e gli insorti albanesi.

Circa il proclama turco rivolto agli insorti il governo ottomano, interpellato dal nostro rappresentante, conferma che il testo di esso è identico a quello comunicato alle grandi potenze. Aggiunge che corrono trattative fra le autorità ottomane e gli insorti e che vi è ragione di sperare in una pacifica soluzione.

Galli rileva che da dichiarazioni fatte in parlamento inglese si ha ragione di dubitare che il testo del proclama turco a differenza di quello comunicato alle potenze minacci lo sterminio agli insorti.

Manda un saluto e un incoraggiamento agli insorti albanesi che strenuamente combattono per la libertà e per il loro buon diritto.

Di Scalea risponde all'on. Galli circa una azione concorde fra alcune grandi potenze a favore delle popolazioni soggette alla Turchia.

Osserva che essendo in corso una intesa fra le potenze fra le quali è compresa l'Italia il governo non reputa opportuno aggiungere nuove dichiarazioni a quelle fatte in precedenti occasioni.

Galli avrebbe desiderato che il governo italiano avesse potuto annunciare alla Camera di avere esso preso la iniziativa di una siffatta azione.

La legge sulle assicurazioni

Pres. Marcora.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto nazionale di assicurazioni.

Parecchi lodevoli ritiri

Cavina, Miari, Papadopoli, Paratore, Micheli, Calliani, Coris, Rota Attilio e *Centurione* in attesa delle dichiarazioni del presidente del consiglio, rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

I repubblicani favorevoli

Pozzato, in nome anche di Sighieri, Faustini, Patelli, Auteri, Beretta, del gruppo repubblicano ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando la finalità del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni passa alla discussione degli articoli».

Con vivo rincrescimento si trova in questa questione in dissenso con la maggioranza dei suoi amici politici.

Desidera dichiarare che l'ordine del giorno non ha significato di fiducia nel governo.

Ma egli ed i suoi amici firmatari del suo ordine del giorno sono fermamente convinti che la presente legge tenda efficacemente a diffondere il senso della previdenza nelle classi lavoratrici e segni un primo passo nella questione delle pensioni operaie.

Perciò riconoscendo che il disegno di legge debba essere profondamente emendato l'oratore ed i suoi amici voteranno nel passaggio alla discussione degli articoli.

Augurando sollecita l'annunziata riforma elettorale, confida che le dichiarazioni dell'on. Giolitti siano tali da mantenere integro il principio informatore della legge, ma da por termine ad ogni equivoco.

Se così non fosse egli ed i suoi amici sarebbero costretti dare voto contrario.

Fabbri, Baslini e *Cameroni* rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

L'attacco a Sonnino

Giolitti presidente del Consiglio (*segni di attenzione*), sente la necessità di essere breve ed esplicito. L'ampia discussione ha dimostrato l'ampia importanza del disegno di legge; ha anche dimostrato come la più ampia libertà di parola sia glorioso retaggio della tribuna italiana.

Nè egli ha in qualsiasi modo cercato di abbreviare la discussione; ricorda che l'annuncio del principio fondamentale del disegno di legge fu accolto dalla Camera senza opposizione.

Non era del resto un concetto nuovo. Le pubblicazioni fatte dall'on. Pantano dimostrano che anche il ministero Sonnino vi aveva rivolto il pensiero, (*interruzioni dall'on. Sonnino e da Pantano*). Anche nel suo precedente ministero l'oratore aveva portato la questione come argomento di studio innanzi al consiglio dei ministri.

Non è dunque per l'oratore un concetto improvvisato Aggiunge che l'indole stessa delle assicurazioni sulla vita che presuppongono una fiducia a lunga scadenza dell'istituto assicuratore, mentre le assicurazioni sull'incendio sono operazioni a breve scadenza, dimostra come esse possono essere opportunamente esercitate dallo Stato.

L'importanza sociale della legge

Non può negarsi essere eminente funzione di Stato promuovere e garantire questa forma di risparmio e di previdenza in nome di un interesse generale del paese

Precisamente perchè il provvedimento doveva avere carattere sociale il ministro volle che gli utili fossero devoluti alla cassa della vecchiaia e invalidità dei lavoratori, non perchè si intendesse così risolvere la questione delle pensioni obbligatorie operaie, ma per avviare ad una soluzione del gravissimo problema(*approvazioni*).

Siffatto problema implica una spesa di almeno cento milioni all'anno. Evidentemente non si poteva sperare dalle assicurazioni un simile reddito, ma sarà già un gran passo innanzi, se si potrà cogli utili delle assicurazioni raddoppiare il reddito attuale della cassa nazionale.

Il disegno di legge si propone anche di accentrare nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine e l'esempio delle casse postali di risparmio prova l'attitudine dello Stato di amministrare forti capitali.

Non solo, ma mentre i depositi postali possono essere ritirati da un momento all'altro, così non è delle somme versate a titolo di premio di assicurazione, cosichè l'istituto assicuratore sarà anche più delle casse postali scevro di pericoli.

Conviene ricordare a titolo di onore pel nostro paese che la Cassa Depositi e prestiti non ha mai cagionato alcuna perdita all'erario, mentre fu essa che rese possibile la trasformazione della vita civile e sociale dei nostri comuni.

L'oratore vede dunque con simpatia nel nuovo istituto una nuova fonte di vita degli enti locali.

Inoltre ben fu osservato che l'istituto stesso potrà contribuire alla soluzione razionale di altro problema: quello delle pensioni civili e militari.

Il carattere politico della discussione

Ammette che vi possa e vi debba essere un periodo di transizione, ma di ciò si parlerà sugli articoli. Nota che la discussione ha assunto un carattere spiccatamente politico, come ha dimostrato l'alto e forte discorso pronunciato dall'on. Salandra col quale l'oratore conviene nella necessità di risolvere al più presto la questione della riforma elettorale, la cui importanza fa passare in seconda linea ogni altra questione

Si può dire che la presente discussione, di carattere tecnico, ha assunto un carattere politico in quanto che è in vista la riforma elettorale.

Constata come la presente discussione ha determinato una netta divisione di parti. L'on. Salandra si è detto liberale e siamo tutti liberali; ma c'è modo d'intendere questa parola.

Gli incidenti con Sonnino e Salandra

Per esempio l'on. Salandra si riteneva liberale anche quando propugnava i provvedimenti politici del secondo Ministero Pelloux e quando col ministero Zanardelli l'oratore affermò e fece rispettare il diritto dei lavoratori di determinare le mercedi dell'opera loro ebbe contrari gli on. Salandra e Sonnino(*interruzioni di Sonnino, scambio di vivaci apostrofi*).

Però l'on. Sonnino ha molto modificatole sue idee in proposito. Non sa se in questo le abbia modificate anche l'on. Salandra (*ilarità*).

Così, sempre circa il modo d'intendere la libertà l'oratore crede più liberale il fare gli interessi generali dello Stato che non fare l'interesse di pochi capitalisti (*applausi a sinistra, invettive e rumori a destra, scambio di vivaci apostrofi, viva agitazione rumori prolungati*).

Salandra prega l'on. Giolitti di voler spiegare quest'ultima sua frase che certamente non ebbe in quel suo pensiero intento offensivo per alcuno dei deputati (*continua la più viva agitazione*).

Giolitti è alla Camera da ventinove anni. Tutti possono attestare che mai egli disse parola offensiva a qualsiasi collega. Ripete che, propugnando gli interessi dello Stato ha la coscienza di aver fatto opera sinceramente liberale; non così se egli fosse venuto qui a sostenere un monoplio di privati capitalisti (*vivissimi applausi a sinistra, rumori a destra*).

Del resto, (soggiunge l'oratore) non ha detto nè inteso di dire cosa men che rispettosa per che si sia.

Comprende che tutti i partiti camminano verso il progresso; c'è però chi cammina all'avanguardia, chi alla retroguardia ed allora chi è alla retroguardia è costretto ad affretare il passo, come ha fatto qualcuno durante questa discussione a proposito delle pensioni operaie (*ilarità*).

La difesa nazionale e l'imposta progressiva

Crede poi pericoloso il concetto dell'on. Rubini di dedicare metà degli avanzi del bilancio a questo fine. I conservatori dovrebbero pensare che ciò potrebbe essere un incentivo a lesinare anche sulle spese della difesa nazionale (*approvazioni, commenti in vario senso*), mentre la parte democratica non mai si ricusò ai sacrifici imposti per tale sacrosanta necessità.

Se lo Stato deve provvedere direttamente alle penioni operaie non può che aggravare l'imposte sulle maggiori fortune. Egli, Giolitti, ha presentato siffatta proposta: «La Camera ricorda quale nè fu l'esito» (*approvazioni, commenti*).

La parte democratica votò contro per ragioni politiche perchè avversa allora al governo, ma quantunque amica al governo votò contro anche la parte conservatrice (*applausi a sinistra, rumori a destra*).

Perciò l'oratore per attuare un programma di riforme democratiche ha desiderato e ottenuto l'appoggio leale dei democratici.

Ricorda che il governo italiano ha sempre favorito l'incremento dell'industria. Comprende le forti organizzazioni capitalistiche, comprende anche e giustifica, in particolari condizioni, i sindacati, ma questi non devono mai convertirsi in una forza politica che possa sopraffare lo Stato.

La difesa dello Stato contro le forze capitalistiche

Per resistere vittoriosamente lo Stato non ha che un mezzo: poter disporre, cioè, di grandi forze finanziarie. Non comprende perciò come l'on. Salandra e l'on. Chiesa si sieno impensieriti di questo, dimenticando che lo Stato rappresenta la collettività.

L'oratore è sicuro che chiunque sia convinto della necessità suprema di rendere finanziariamente forte lo Stato, non potrà non assecondare il governo nel conseguimento di un siffatto scopo. (*Applausi a sinistra, rumori a destra*).

Sonnino alle prese con Pantano

Sonnino, per fatto personale, dichiara categoricamente che nè in pubblico, nè in privato si è mai detto favorevole al monopolio e che esso non fu mai materia di discussione o di accordo nel primo ministero da lui presieduto. (*Commenti*).

Pantano è dolente che l'on. Sonnino abbia fatto una dichiarazione che è costretto categoricamente a smentire. Quando l'on. Sonnino lo invitò a partecipare al suo ministero l'oratore elevò vari quesiti ai quali subordinava la sua accettazione.

Questi furono: la colonizzazione interna, l'avocazione della scuola allo Stato e l'avviamento alla soluzione della questione delle pensioni operaie; per raggiungere il quale scopo fra altri mezzi si considerò il monopolio delle assicurazioni in genere.

Questo concetto del monoplio delle assicurazioni fu accettato dall'onor. Sonnino (*denegazioni di Sonnino*), il quale però aggiunse che non conveniva annunciare tale idea, se non quando fossero stati completati i relativi studi (*interruzioni dall'on. Sonnino che viene applaudito a destra*).

Questi studi, l'oratore, come ministro, li iniziò subito e al ministero del commercio ne rimangono i documenti. Che colpa ho io, esclama l'on. Pantano, se dopo cinque anni l'on. Sonnino è tornato indietro, mentre io sono rimasto al mio posto? (*vive approvazioni, applausi a sinistra, rumori a destra e commenti*).

Presidente invita il presidente del consiglio ad esprimere il suo avviso sugli ordini del giorno.

Giolitti vuole un voto esplicito

Giolitti. Ha già dichiarato che intende che la discussione finisca con un voto che non sia equivoco e che non sia suscettibile di divisione.

Poichè non accetterebbe un voto che sonasse fiducia nel governo e escludesse, il passaggio agli articoli; come non accetterebbe un voto che deliberando il passaggio degli articoli esprimesse la fiducia nel governo, non può come è naturale accettare alcuno degli ordini del giorno contrari alla legge.

Prega pertanto la Camera di passare ai voti sopra il passaggio alla discussione degli articoli intendendo che il voto abbia significato di fiducia nel governo. Ringrazia coloro che hanno presentato ordini del giorno favorevoli e li prega a ritirarli e di votare la soluzione sopra accennata.

Presidente invita i proponenti dei vari ordini del giorno a dichiarare se li mantengono.

Sono tutti ritirati.

Carcano avverte che deve rimanere impregiudicata la questione, se dopo approvato il passaggio agli articoli non venga iniziata subito o vero differita la discussione sugli articoli stessi.

Bertolini voterà in favore

Bertolini ricorda le opinioni professate sull'indirizzo della civiltà, d'una progressiva statizzazione di funzioni, ma il continuo aumento dei bisogni umani fa sì che non diminuisca l'opera dell'azione privata.

Fra i possibili esercizi di Stato quello proposto è il meno aleatorio. Molti vantaggi furono disconosciuti. Voterà il passaggio agli articoli, augurandosi che sia ridotto al minimo possibile il perturbamento degli interessi privati.

La dichiarazione di Bettòlo

Bettòlo, pur credendo che un regime di libertà meglio convenga alla nostra vita economica accetta la proposta del monopolio, quando risponda ad un alto interesse pubblico.

Ma se la ragione del monopolio è di contribuire alla soluzione della questione delle pensioni operaie il lungo dibattito ha dimostrato che lo scopo non può essere raggiunto.

Gravi obbiezioni si fecero sotto lo aspetto tecnico, giuridico e finanziario. Crede pericoloso attentare a quei fattori massimi della pubblica ricchezza che sono la attività privata e la iniziativa individuale

Però in vista della scarsa preparazione con cui la legge fu presentata voterà contro il passaggio agli articoli. (*Approvaz. e rumori*).

Martini domanda lo scioglimento della Camera

Martini. Poichè l'on. Giolitti ha accennato alla divisione dei partiti, non crede di potere accettare la qualifica di conservatore solo perchè dissente dall'on. Giolitti.

Non dimeno voterà contro, non sentendosi seguire l'on. Giolitti nei suoi mutamenti come in questo per cui dopo aver affermato l'urgenza della legge, la si differisce a sei mesi.

Crede che l'on. Giolitti abbia avuto il torto di presentare alla Camera ormai esautorata e moribonda pel fatto dell'annunciata riforma elettorale proposte che toccano tanti ed elevati interessi.

Qui siamo tutti a disagio, il ministero, la maggioranza, l'estrama sinistra, ognuno in contraddizione con sè stesso. Per uscire da questa situazione non è che da affrettare la riforma elettorale.

Tutti devono sentire il bisogno di presentarsi al suffragio del paese e così solo potrà ridonarsi tutta la necessaria autorità alla rappresentanza nazionale (*approvazioni*).

De Viti De Marco coi suoi amici voterà la fiducia nel gabinetto, riservandosi ampia discussione sulle singole disposizioni del disegno di legge.

La dichiarazione di Sonnino

Sonnino è contrario al monopolio per tutte le ragioni ampiamente svolte durante la discussione. Non contrasta il principio del diritto di statizzazione in questa materia, ma è questione di misura e di opportunità.

Si dichiara favorevole senza riserve alle pensioni operaie, ma per altra via deve pervenirsi alla soluzione del problema. Ritiene, cioè, che debbano gravare sulle risorse generali del bilancio.

Il problema delle pensioni non fa un passo innanzi con questo disegno di legge (*segni di impazienza*). Perciò voterà contro il passaggio agli articoli.

L'impazienza aumenta

Musatti voterà contro la proposta del governo (*impazienza, malumore*).

Di Stefano a nome anche di Alberto Giovannelli e Morpurgo dichiara che facendo essi parte del consiglio d'amministrazione di una società di assicurazione si asterranno per delicatezza dal voto (*approvazioni*).

Girardini essendo in relazione di rappresentanza con una compagnia assicuratrice si asterrà anche esso dal voto.

Crespi, Coris, Fabri, fanno dichiarazioni di voto contrario.

Arlotta si asterrà da voto (*segni di impazienza. Voci: ai voti! ai voti!*).

Centurione e *Landucci* pronunciano parole che si perdono tra i rumori della Camera.

Presidente deplora i rumore e le impazienze dell'assemblea. Riconosce però l'assoluta necessità di riformare il regolamento della Camera in quella parte che consente a tutti indistintamente anche dopo una discussione ampia ed esauriente di dichiarare la ragione del voto (*vive approvazioni*).

L'appello nominale

Presidente annuncia che sulla risoluzione proposta dal presidente del consiglio pel passaggio alla discussione degli articoli è stata chiesta la votazione nominale.

Il segretario Rienzi fa la chiama.

Presidente. Proclama l'esito della votazione nominale sulla risoluzione proposta dal presidente del Consiglio pel passaggio alla discussione degli articoli:

Presenti e votanti 426.
Hanno risposto *SI* 289.
Hanno risposto *NO* 118.
Astenuti 19.

La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Il rinvio a novembre

Giolitti nota che negli articoli vi sono gravi questioni che la Camera deve esaminare con calma e moderazione. D'altra parte vi sono alcune leggi che la Camera deve esaminare prima di sospendere i suoi lavori.

Prega pertanto la Camera di deliberare che la discussione degli articoli di questo disegno di legge, secondo il testo proposto dal ministro, il quale si rierva di prendere in esame i vari emendamenti d'accordo colla commissione sia rimessa a novembre, con l'intesa che sia discussa come primo argomento alla ripresa dei lavori.

Rimane così stabilito.

Giolitti, propone poi che domani nel pomeriggio di discutano le leggi che involgono gravi ed urgenti interessi del paese.

Rimane così stabilito.

Propone infine che domattina si discutano altre leggi urgenti d'ordine di amministrazione e così rimane stabilito.

Levasi la seduta alle 19.15.

Domani seduta alle 9 e alle 14.

IL VOTO DEI FRIULANI

Votarono in favore del ministero: *Hierschell, Luzzatto Riccardo, Valle Gregorio.*

Votarono contro: *Ancona, Rota Francesco.*

Si astennero: *Morpurgo, Girardini.*

Non parteciparono al voto Chiaradia ed Odorico.

(Vedi Recentissime)

Le ultime interrogazioni

La seconda incursione austriaca a Cima Mandriola

ROMA, 8. — Gli on. Negri De Salvi e Camerini hanno chiesto di interrogare il ministro degli Affari Esteri per sapere «se essendosi ripetuta dopo il primo avvenuto sconfinamento una seconda incursione a Cima Mandriolo, di un reparto di truppe austriache non abbia ancora ritenuto necessario di richiamare l'attenzione dello Stato alleato alla convenienza che non si ripetano simili incidenti».

La casa ove nacque il Carducci

L'on. Montauti ha chiesto di interrogare il Ministro dell'istruzione pubblica sullo stato di completo abbandono e deperimento in cui è lasciata in Val di Castello a Pietrasanta la casa ove nacque Giosuè Carducci.

I ribassi ferroviari per gli operai, professionisti, veterani

L'on. Valvassori Peroni ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici se non creda opportuno concedere il ribasso del 75 per cento ai comitati di società operaie, professionali e patriottiche per visitare le esposizioni di Torino, Roma e Firenze.

La conversazione per ora sarà limitata fra Parigi e Berlino

Londra interverrà più tardi

PARIGI, 8. — Il *Gaulois* dice che il Governo Britannico in seguito al colloquio con l'ambasciatore francese a Londra, Paul Cambon, avrebbe giudicato di accordo con la Francia che era preferibile per la dignità francese che i francesi iniziassero da soli le trattative con la Germania. L'Inghilterra sarebbe disposta di cercare di obbligare la Spagna ad imitare la Francia.

Il *Gaulois* crede di sapere che la Francia non solleciterà un colloquio colla Germania ma dimostrerà in questo caso di essere pronta a ascoltare i suoi reclami. Se la Germania manifesta il desiderio di dar seguito a questo preambolo, la Francia proporrà di riprendere le trattative iniziate da tempo da Pichon.

Il *Gaulois* crede indispensabile che la Francia impegni una conversazione soltanto dopo avere chiesto cortesemente, ma energicamente alla Germania precise assicurazioni sul ritiro del *Berlin* e del *Panther* da Agadir.

Le conferenze con l'ambasciatore a Berlino

PARIGI, 8. — *L'Echo de Paris* dice che nella conferenza di Cambon con De Selves e Caillaux sono state date all'ambasciatore francese a Berlino, istruzioni precise che gli serviranno di base nella conversazione che avrà con Kiderlen Waechter.

L'Echo de Paris aggiunge: Il Governo francese secondo una personalità bene informata rinnoverà la sua asservazione sul modo di procedere della Germania che, mentre è in piena trattativa con la Francia spedisce una nave da guerra al Marocco, rompendo così l'impegno preso nel 1900. Un redattore dell'*Echo de Paris* ha veduto Cambon alla partenza da Parigi ieri sera alle 10. L'ambasciatore si è chiuso in un assoluto mutismo.

Un colloquio importantissimo fra De Selves e De Schoen

L'Echo de Paris dice che l'ambasciatore di Germania a Parigi De sciatore di Germania a Parigi De Schoen che da domenica non è stato pregato di un colloquio nel pomeriggio di ieri con De Selves al Quai d'Orsay. Il colloquio fu importantissimo. Il linguaggio del ministro degli Esteri fu caratterizzato dalla più cortese energia nelle sue proteste contro l'incidente sollevato dalla Germania, mentre erano in corso trattative tra i due Stati.

I funerali della Regina Maria Pia

La messa dei Sovrani nella cappella di Stupinigi

TORINO, 8. — Il piazzale davanti la Villa Reale di Stupinigi è rimasto nella mattinata quasi deserto. Si notano solo gruppi di paesani. Di tanto in tanto giungono vetture recanti le signore e signori che vanno a firmare il registro nella portineria.

Prestano servizio alcuni carabinieri e un drappello di soldati.

Giungono parecchie automobili cariche di fiori freschi che si portano nella sala apposita al pianterreno.

Verso le 9.30 giunge in automobile l'on. Spingardi, che dopo firmatosi nel registro riparte. Alle 9.50 giungono i Sovrani accompagnate da Brusati, che si recano nell'interno del Castello preceduti dal Ministro della Real Casa.

Poco dopo in varie automobili giungono la Principessa Laetitia, il Conte di Salemi, il Principe Luigi Napoleone, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, i Duchi d'Aosta, i Duchi di Genova, il Principe di Udine.

Tutti si recano nella cappella del Castello ad assistere con le Regine Margherita, Elena ed Amelia, alla messa pontificata da Mons. Gigli della Sacra Sindone di Torino.

Alle 10.40 la messa è terminata. Il Re ed i Pricipi lasciano il Castello ove restano la Regina Elena, la Regina Margherita, la Regina Amelia, la Principessa Laetitia, la Duchessa di Genova, il Duca d'Oporto.

Nella camera ardente continuano a pregare le due suore.

Uscendo dalla Villa in automobile il Re si dirige a Racconigi.

TORINO, 8. — Alle 5.55 proveniente da Parigi è giunto a Torino il Principe ereditario di Bulgaria; ricevuto alla stazione dal capo di Gabinetto del Prefetto cav. Porro. Il principe si recherà quindi a Stupinigi a portare le condoglianze di suo padre ed assisterà alla cerimonia alla Gran Madre di Dio.

La partenza del corteo

Verso mezogiorno i dintorni del Castello Reale cominciano ad affollarsi. Arriva la truppa e si dispone nei viali

Alle 13.20 una berlina egiziana splendidanelle sue dorature portante il feretro della Regina esce dal Castello mentre dalla chiesa vicina le campane suonano i rintocchi funebri. Le truppe presentano le armi. La popolazione si scopre commossa reverente. Aprono il funebre corteo 6 carabinieri a cavallo. Viene quindi uno squadrone di cavalleria. Ai due fianchi della berlina egiziana sono allineati 70 cavalleggieri.

Precedono il carro venti Figlie di Maria, vari sacerdoti.

Segue la vettura chiusa del Duca d'Oporto. Vengono poi in altre vetture con gentiluomini di Corte. Uno squadrone di cavalleria chiude il corteo.

Questo passa tra due ali di soldati e di popolo assistente silenzioso reverente e si avvia lungo il viale di Stupinigi alla volta di Torino ove nella chiesa della Gran Madre di Dio avrà luogo la solenne benedizione della Salma.

Alla Gran Madre di Dio

Fino dalle prime ore del pomeriggio due fittissime ali di popolo trattenuto da agenti, carabinieri e soldati si erano schierate lungo il Corso Vittorio Emanuele, Ponte Umberto, Via Moncalieri.

Alle 15.26 il corteo funebre sbocca da Via Sacchi in Corso Vittorio Emanuele.

La vastissima piazza Vittorio Emanuele è gremita di folla commossa e silenziosa, attendente l'arrivo della salma. Mano mano arrivano le autorità che assisteranno alla cerimonia religiosa: Dinanzi alla chiesa della Gran Madre di Dio giungono prime le dame della Regina Elena accompagnate dal suo aiutante di campo. Giunge il Principe ereditario di Bulgaria che veste la divisa di generale bulgaro e porta il Collare dell' Annunziata. Arrivano quindi la rappresentanza del Senato, composta del vice-presidente Blaserna, dei senatori di Prampero, Camerana, Badini, D'Ovidio, Cibrario, Fracassi, Rossi Angelo, Di San Martino, D'Oncieux, Medici, Ricci, De Sonnaz, Frola, la rapresentanza della Camera composta dei deputati Di Rovasenda, Da Como, Visocchi, Danco, Montù, Rebaudengo. Fra i generali si notano Brusati comandante del Corpo d'armata, Lang, Reisari, Quercia, Piacentini, Sono presenti il ministro Spingardi rappresentante il Governo, il Prefetto Vittorelli, gli assessori comunali, le autorità civili, militari e giudiziarie, l'ambasciatore d'Austria - Ungheria Von Merey, accompagnato dal console Beislinger, l'addetto militare all'Ambasciata di Germania Von Gleisch, rappresentante l'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Console von Kuelmer, il comm. Lambertini, l'incaricato d'affari del Portogallo, vi sono pure i consoli di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Repubblica Argentina, Belgio, Portogallo, Bolivia.

Mano mano giungono in automobile

il Duca di Genova, il Principe di Udine. Quindi il Conte di Torino, il Duca degl Abruzzi, il Duca d'Aosta che si trattengono a conversare con le autorità. Poco dopo arriva il Re accompagnato da Brusati e dal Ministro della Real Casa salutato dai Principi ossequiato dalle autorità. All'arrivo del Re il Principe ereditario di Bulgaria recasi ad ossequiarlo. Il Re gli stringe lungamente la mano fermandosi a conversare qualche minuto con lui.

Giunge quindi in automobile l'Arcivescovo card. Richelmy ricevuto dai canonici.

L'Arcivescovo si inchina passando dinanzi al gruppo Reale e sale nel tempio.

La cerimonia breve e solenne

Alle 15.45 giunge il drappello dei carabinieri precedente il feretro. Segue il carro funebre che subito viene circondato dai valletti di Corte vestiti di rosso con torcie. Il Re e i Principi si pongono in posizione di attenti. L'autorità si scoprono. L'Arcivescovo esce tosto dal tempio negli abiti sacerdotali, compie la cerimonia religiosa.

La funzione breve e solenne fu seguita attentamente dai presenti. Lo stendardo dei cavalleggeri *Catania* che accompagnò il feretro viene abbassato in segno di omaggio.

Alla basilica di Superga

TORINO, 8. — Terminata la cerimonia alla chiesa della Gran Madre il corteo si muove e recasi a Superga.

Nella basilica di Superga, monsignor Brielli attorniato dal clero celebrò le esequie alla presenza dei Sovrani e dei Principi. Questi dissero nella cripta ove monsignor Brielli dette l'ultima assoluzione alla salma. Il feretro fu quindi deposto nell'ala destra sopra la tomba ove giace il Principe Eugenio di Carignano. Dopo firmato l'atto di tumulazione alle 18 la cerimonia era terminata. Dopo pochi minuti i Sovrani, i Principi e le Principesse ossequiate dai presenti abbandonarono la basilica tornando alle loro rispettive residenze.

Il lutto della Corte di Berlino

BERLINO, 8. — La Corte ha ordinato il lutto di tre settimane fino al 27 luglio per la morte della Regina Maria Pia, quindici giorni fino al 20 corrente per la morte della Principessa Clotilde.

CRONACA DELLO SPORT

La corsa motonautica

Da Pontelagoscuro a Chioggia

PONTELAGOSCURO, 8. — I partecipanti alla crociera motonautica riportarono la migliore impressione delle accoglienze ricevute iersera a Ferrara illuminata festante, e del ricevimento offerto dalle associazioni ferraresi e della stampa in loro onore per inneggiare al progresso della navigazione fluviale.

Alle 5 si iniziarono le partenze per Venezia con sosta a Chioggia.

Il piroscafo *Moschini* coi gitanti partì alle 7.

L'arrivo a Venezia

VENEZIA, 8, notte. — Oggi alle 11 le autorità veneziane, imbarcate sul piroscafo *Laguna*, si recarono a Chioggia a incontrare la crociera motonautica.

Il Municipio di Chioggia offre un ricevimento.

Alle 16, avvenne la partenza per Venezia. L'arrivo fu alla sede della Bucintoro, al giordinetto reale.

Erano ad attendere i partecipanti alla crociera, il presidente della *Bucintoro* on. Brandolin.

Nella sede dell'Associazione il Sindaco conte Grimani rivolse agli ospiti elette parole di saluto, alle quali, a nome del *Touring* rispose il cav. Bellotti.

Domani avranno luogo le regate a vela.

Questa sera grande lancio di fuochi d'artificio nel bacino San Marco.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 al 8 luglio 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 9 — femmine 16.
Nati morti id. 1 — femmine 1.
Esposti maschi 3 — femmine 1 — Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Minazzoli operaio con Olimpia Giavon operaia — Gio. Batta Gremese calzolaio con Maria Grigolo sarta — Pietro Tonutti operaio con Adelaide Colautti casalinga — Riccieri Romano muratore con Maria Schiratti setaiuola — Lino Magrini falegname con Teresa Francescatto casalinga — Angelo Minatel agricoltore con Maria Tesci casalinga — Girolamo Meotron possidente con Doralice Pellegrini agiata.

Matrimoni

Silvestro Buligan falegname con Regina Cussigh ostessa.

Morti

Giordano Palazzi di Cesare di mesi 7 — Gio. Batta Di Stefano di Luigi di anni 22 muratore — Emo Tarondo di Gio. Batta di giorni 22 — Gino Zamolo di Santo di mesi tre — *Pietro Del Medico fu Valentino d'anni 58 agricoltore — *Giacomo Rapretti fu Giuseppe di anni 32 falegname — *Marianna Pierich di Matteo d'anni 37 villica — Angelina Minisini di Luigi d'anni 15 operaia — Domenico Vicario fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore — *Guglielmo Toffolo-Rossit fu Gio. Batta d'anni 21 villico — *Caterina Vechiet-Pinat fu Giuseppe d'anni 36 massaia — Domenico Bonetti fu Gio. Batta d'anni 83 cappellaio — *Emma Caletti di Davide di anni 1 e mezzo — Anna Petrizzo di Vincenzo d'anni 30 villica — Aldo Paolini di Domenico di mesi 3 — *Ugo Paniero di Giovanni di anni 1 — Marianna Buiatti-Lodolo f u Antonio di anni 71 villica — Remo Moretti di Luigi di mesi 8.

Totale 18 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Udienza del 8 luglio

Affari approvati

Pordenone. Stipendio ai commessi daziari.

Rivignano. Assicurazioni pompieri contro gli infortuni.

Stregna. Tariffa tassa famiglia.

Resia. Capitolato medico.

Tricesimo. Regolamento per servizio dei trasporti funebri e cessione esercizio alla Congregazione di Carità.

Forgaria. Aumento stipendio al segretario.

Tolmezzo. Nuovo capitolato condotta veterinaria.

Moimacco. Mutuo per l'aquedotto di L. 5000 con la Banca Coooperativa di Cividale.

Castelnovo del Friuli. Modificazione capitolato sanitario.

Remanzacco-Ipplis. Consorzio medico.

Lestizza-Tricesimo. Aggiunta al regol. di polizia urbana.

Gemona. Mutuo L. 33500 con la Cassa DD. PP. per costruzione di un pubblico macello.

Cimolais. Concessione piante a privati per piccole industrie id. id. per casoni e riatto strade.

Tolmezzo. Vendita beni incolti dei Rivoli Bianchi.

Palmanova. Vendita beni a riposo dell'impiegato Tracanelli.

Decisioni varie

Consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis. Assunzione mutui passivi. Approva i mutui di Tolmezzo e Verzegnis, invita Cavazzo a deliberare modifiche.

Muzzana. Trasformazione patrimonio. Vendita boschi comunali. Avvisa di non approvare.

Forgaria. Pagamento stipendio alla maestra Missio Teresina. Non ha provvedimenti da prendere.

Rivolto. Tassa famiglia. Accoglie in parte in ricorso di Mizzau Alessandro. Rigetta i ricorsi di Bruch Ettore e Fabris Luigi.

Palmanova. id. id. Respinge il ricorso di Zon Giovanni.

Villa Santina. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Mainardis dott. Giovanni.

Sauris. id. id. Accoglie il ricorso di Colle-Troiero Osvaldo.

Tolmezzo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso dell'avv. Giov. Candussio.

Rinvii

Tramonti di Sopra. Strada Chievolis Claut.

Brugnera. Mutuo provvisorio L. 1000.

Rigolato. Utilizzazione bosco Coconis.

Da LATISANA

Le elezioni di domani

Chi dà i quattrini?

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Per far vedere di quali mezzi (chi dà i quattrini?) si serve il capo del comitato clericale per riuscire a salvare la baracca pericolante vi comunico la seguente lettera, che è un documento degno della più larga pubblicità.

Voi mi chiederete: chi gli dà i quattrini per far venire gli elettori da Trieste, se confessa sul suo giornale che non ne ha e denuncia, lagrimando da un occhio, coloro che non lo lasciano fare il galettiere?

E a Latisana c'è della gente danarosa che per l'ambizione di tenere in piede la lega clerico-radico-socialistica mette fuori le palanche? Si potrebbe sapere da quale fonte esce il danaro per far venire a Latisana gli elettori che sono all'estero a votare per la Giunta clericale?

Ma ecco il documento:

Trieste, li 6.

Al sig. Gio. Batta Durigato
LATISANA

Egregio signore

La prego a voler partecipare al Comitato per l'erezione del Cippo, che oggi, io Ellero Giovanni ricevetti da parte del signor Benedetto Paschini un invito a trovarmi domenica in Latisana per votare nelle elezioni comunali e che *da parte sua mi sarebbero state pagate le spese di viaggio.*

Noi invece come ben sa, promotori qui, di una sottoscrizione protesta, che ha di già dato 25 corone e che speriamo martedì chiudere e spedire con almeno lire 40 con l'elenco dei sotto firmati, tutti indistintamente preghiamo gli elettori di Latisana a voler votare compatti contro i candidati di parte clericale acciochè di simili traditori il paese non abbia nemmeno ad accorgersene se esistono.

Salutando tutto il Comitato, riceva Lei pure i saluti da Cagnolini Albano ed arrida la vittoria.

Ellero Giovanni.

Ed ora poche altre parole. La lotta è impegnata fra la lista del corrispondente del *Crociato*, con intrusione di droghe radicali e socialiste, le quali vi fanno davvero una bella figura!

Non si vergognano questi signori che, fino a ieri ne dicevano di cotte e di crudo sul conto del capoccia clericale, schierarsi al suo servizio? Non hanno sentito il bisogno, prima di mettersi in quella compagnia di guardarsi nello specchio? Francamente, lo dicano in coscienza, si può dare uno spettacolo più squisito di arlecchinismo?

La politica è diventata in Italia (gli esempi, pur troppo, vengono dall'alto) una cosa talmente aggrovigliata e, diciamolo pure, sporca, da potersi attendere tutto, anche il successo d'una lista formata con simili elementi. Non vogliamo crederlo; ma può accadere. Pensino i liberali di Latisana alla vergogna d'un successo che avrà un carattere clericale e come tale sarà vantato nel giornale della Curia.

Vedano a che cosa servono tutti i discorsi e, lasciatemi dire, tutti i cippi, se quando si tratta di affermare, col voto, vale a dire nel modo più efficace la propria fede nella patria e nella libertà, non si va a votare.

Noi sappiamo che nessuna parola potrebbe servire a far arrossire e pentire quei quattro scagnozzi della democrazia passati all'ultima ora al servizio del Paschini — ma confidiamo che i liberali di Latisana le eviteranno la vergogna d'una ripiombatura di amministrazione clericale confusionaria ed incapace: e le prove le possono vedere tutti, basta che girino per il paese. Confidiamo che i liberali andranno tutti a votare la lista dei consiglieri dimissionari, per rinnovare la protesta contro il canagliesco proposito di unirsi nella dimostrazione anti-unitaria ai setto clericali della provincia; per insegnare agli intriganti, che prendono l'imbeccatura dalla sacrestia, che è ora di finirla con le provocazioni e con le mascherate.

Da TARCENTO

Per una congiunzione telefonica

Ci scrivono, 7. (rit.):

Vi mando copia della memoria presentata dai sottoscritti al Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Calissano, circa la complicata questione dei telefoni, ed auguro che l'on. Ministro sappia suggerire e far adottare una vicina soluzione:

« Da anni ed anni i Comuni, rappresentati dai sottoscritti Sindaci, domandano che venga istituito il telefono nel loro territorio, cosicchè possano essere congiunti, almeno telefonicamente, col capoluogo provinciale e con quello mandamentale (Tarcento), oltre agli altri centri della Provincia e del Regno.

« Furono esperite pratiche colla Società telefonica Zurighese nella cui sfera d'azione tutti o quasi tutti i comuni si trovano, ma inutilmente, poichè la Società Zurighese dichiara di essere nell'impossibilità di procedere a nuovi impianti, facendo notare che la concessione governativa scade tra pochi anni (1917) e che perciò non sarebbe possibile il rimborso delle spese da sostenersi per i nuovi impianti telefonici e per il conseguente riordino o ampliamento delle condutture urbane esistenti.

Di fronte a questo stato di cose il sottoscritti Sindaci dell'alto Friuli — interpreti del pensiero dei loro Comuni — invocano l'intervento del Governo del Re per superare le attuali difficoltà e poter godere, al pari di tanti altri Comuni, dei benefici del telefono, rete urbana di Udine centro naturale di tutti i loro rapporti.

« Veda l'Ecc. Vostra quali sieno i provvedimenti da prendere per mettere questo importante servizio in condizioni vitali, sia obbligando le Società a fare le richieste estensioni delle loro reti, sia provvedendo direttamente a tale servizio.

« Il telefono, oltre ad essere elemento di civiltà e di progresso, risponde ad un bisogno assoluto per questi comuni, privi in buona parte perfino di comunicazioni telegrafiche, e perciò i sottoscritti confidano che la istanza sarà presa nella dovuta considerazione.

Col massimo ossequio.

I Sindaci di: Nimis *Gori G. Batt.* di Platisticis, *Cossarutto* — Attimis, *Del Negro Umberto* — Segnacco, *avv. L. Perissutti* — Magnano *Gio. Batt. Roncre* — Lusevera, *E. Cerno* — Ciseris, *A. Zaccomer* — Cassacco, *Peressini* — Reana, *Ant. Comello* — Povoletto, *Cicutti Leonardo* — Majano, *L. Floreani* — Colloredo di M., *E. Snaidero.*

Da CIVIDALE

Aquedotto del Pojana - La sagra di Bottenicco - La gara al boccino - Le feste di Palmanova.

Ci scrivono, 7 (rit.)

Persona bene informata ci scrive: Ora la presa dell'acqua del Pojana entra in una nuova fase.

I lavori della galleria furono sospesi, per il fatto che a circa dieci metri di innoltro nel monte Mia si trovò l'acqua al livello del piano della galleria. acqua che viene, (presumesi), da un serbatoio molto più basso, — e quindi non acqua che scaturisca dalla roccia, dall'alto in basso, ma che viene su dal basso. Si arguisce quindi che possa essere la stessa che alimenta il rugo Pojana.

L'acqua viene su senza grande pressione, e quindi sembra che provenga da un piano orizzontale.

I Comuni saranno chiamati, ed invitati sopraluogo, per decidere sul da farsi.

Abbandonata la galleria, si stanno facendo altri assaggi ed altri studi.

*** Domenica prossima ricorrendo l'annuale sagra della frazione di Bottenicco, avrà luogo una festa da ballo preparata con cura da uno speciale comitato e suonerà la distinta orchestra diretta dal m. Bertossi. Per favorire la gita sarà attivato un servizio di vettura da e per il luogo della sagra.

*** Domenica pross. all'osteria del Fortino, in B. S. Domenico, avrà luogo una gara al boccino, i di cui premi variano da L. 70, 50, 40, 30, 20 e 10. Le inscrizioni si ricevono al momento e le prenotazioni, a quanto ci riferiscono sono già numerose.

*** Il programma delle feste di Palmanova, comprendente anche il volo del noto Cavalieri, ha sollevato qui molto interessamento, e crediamo che molti assisteranno all'attraente spettacolo del viaggio nel regno dei cieli. Si spera però che la Società Veneta voglia concedere se non un treno speciale almeno la riduzione della gravosa tariffa ferroviaria.

Il mercato

Ci scrivono, 8 (*n.*):

I prezzi dei bovini si mantengono elevati per la grande e continua esportazione, specialmente di armente giovani e vitelli. I suini di allevamento e gli ovini pure si sostengono nei prezzi, con affari limitati. I buoi da lavoro presentemente non sono ricercati, ma i prezzi sono sempre alti e non accennano a ribassarsi.

La stalla, infine, è una grande risorsa ver gli allevatori, e per il contadino in generale.

Il granoturco nostrano, che è il preferito, subì un notevole rialzo dall'ultimo mercato, ed è stato contrattato da L. 21 a L. 22 il quintale, mentre il farcito venne venduto da L. 16 a 17. Questo però è molto scadente e non serve che per la povera gente e peril bestiame.

Il burro è pure in aumento, e mentre all'aprirsi del mercato veniva ceduto a L. 2.40 salì a L. 2.80, con una media di L. 2.60 al chilogramma. Le uova L. 7.50 ed 8 al 100. Il pollame a L. 2.20 al lordo. Le frutta, poche e scarse a prezzi elevati.

Da S. GIORGIO di Nogaro

I funerali del benefattore Giovanni Chiabà

Ci scrivono, 8, (*n.*):

I funerali del benefattore Giovanni Chiabà seguirono stamane solenni, imponenti per concorso di popolo, di autorità, rappresentanze e notabilità del Comune.

Precedevano le insegna religiose, la scolaresca accompagnata dagli insegnanti, la banda cittadna, ordinata dal Municipio, la corona con la scritta « Il Comune al suo benefattore » e il clero. Il feretro posava sopra un carro di prima classe fatto venire da Palmanova. Reggevano i cordoni, il sindaco Achille Cristofoli, l'assessore anziano Giuseppe Foghini, il giudice conciliatore di Montegnacco co. Guglielmo, il presidente della Congregazione di Carità Antonio Vatta, il presidente dell'Operaia Benedetto Chiaruttini, il Medico condotto dott. Nestore Giussani. Seguivano i parenti, i consiglieri comunali, meno il cav. uff. Pietro nob. Miani, che era rappresentato dal Sindaco, il Segretario Comunale con tutti gli altri dipendenti del Comune e una folla di popolo. A tutti i poveri del Comune era stato distribuito un cero, ai quali, inoltre, verso mezzodì, fu offerto il pranzo alla Cucina Economica, giusta la volontà espressa dal defunto. Dopo le esequie fatte nella chiesa parrocchiale, il corteo procedette con lo stesso ordine fino al Cimitero. Prima chè la salma fosse calata nel tumulo di famiglia, parlarono il Sindaco, il dott. Giussani e, per ultimo, un alunno delle scuole comunali rivolse un ringraziamento al defunto benefattore.

Pronunciarono affettuosi, bellissimi discorsi l'egregio Sindaco e il dottor Giussani.

La rappresentanza comunale e la popolazione hanno così reso nel modo il più degno gli estremi onori al generoso benefattore.

Il suo nome verrà scritto a parole d'oro nell'albo dei benemeriti del Comune.

Da CODROIPO

I funerali di un patriotta - Una generosa offerta - Salute pubblica.

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Ieri ebbero luogo i funerali del signor Melchior Marcello morto all'età di anni 80.

Fu probo, sempre fedele ai suoi principii eminentemente liberali e amò sempre l'Italia con vero amore e, se vi fosse stato bisogno, l'avrebbe amata anche col sacrificio della vita.

Ebbe una gioventù molto arrischiata per cospirare contro il nemico opprimente che odiò inesorabilmente sino al giorno della tanto agognata liberazione.

Pace al caro vegliardo.

*** I fratelli signori Tomaello, rinomati professor idi taglio, hanno deciso di offrire l'insegnamento loro gratuitamente sino al conseguimento del diploma relativa a quattro femmine ed a due maschi purchè siano sordomuti o che la loro povertà risulti da un documento dell'autorità costituita, e, comunque, non dovrebbero aver mai l'età inferiore ai 18 anni.

*** Sono stati denunziati sette casi di morbillo in persona di sette ragazzi dall'età dai 4 agli 11 anni.

L'egregio dottore cav. Giovanni Faleschini, che stante l'assenza del suo collega deve ora attendere da solo per tutta l'estesa circoscrizione del Comune, va spiegando l'opera sua benefica con quella premura e con quella abnegazione che sempre l'hanno distinto allo scopo di impedire una più larga propagazione del male e di ottenere la guarigione dei poveri bambini già attaccati.

I provvedimenti che ha prescritto il cav. Faleschini e che consistono nello assoluto isolamento e nella più scrupolosa pulizia, vengono rigorosamente osservati.

Da AZZANO X

Risultati del censimento

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Case 1148, Famiglie 1149, presenti con dimora abituale 8069, con dimora occasionale 7, assenti nel Regno 82, all'estero 706, popolazione legale all'11 giugno 1911 N. 9757. Industrie con meno di 10 operai 20.

In confronto del censimento 1901 si ha un aumento di 2781 abitanti, corrispondente al 39.8 per cento.

Da BUIA

La morte di un insegnante

Ci scrivono, 7 (*n.*):

(*N*) Ieri sera moriva improvvisamente, alle 9.30 pom., il maestro Giacomo Casasola di qui, in età di 66 anni.

L'impressione di questa triste notizia è stata enorme; tutto il paese rimpiangeva il buon maestro che per quarant'anni diede tutta la sua opera solerte e zelante a profitto della scuola. Difatti il Casasola fece scuola sempre a Madonna, e quando, pel limite d'età, fu collocato a riposo, ebbe da tutti manifestazioni di simpatia e di augurio.

I funerali, che si preparano imponenti, avranno luogo domani alle ore otto ant. e vi prenderanno parte, tutte le istituzioni cittadine, le scuole e molti maestri dei paesi contermini.

Consiglio comunale

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Domenica 9 corrente, alle 4.30 avrà luogo una seduta straordinaria per trattare i seguenti oggetti:

1. Corrisponsione di decimo stipendio arretrato alle insegnanti di Bernardo e Anzul.

2. Domanda della Società telefoni carnici per contributo del Comune in L. 50, affinchè la cabina locale passi al servizio urbano.

3. Costruzione di tombino presso Ario.

4. Concorso nella spesa per la mostra bovina in Gemona.

5. Deliberazione su reclamo contro i medici condotti per loro assenza ingiustificata dal Comune.

6. Vendita di portone di ferro al sig. Piemonte Giuseppe.

7. Ratifica di delibera 12 - 14 giugno u. s. della Giunta Municipale di concessione al signor cav. Furchir e Società elettrica Barmann di impianto di condultura elettrica.

8. Approvazione di delibera 14 giugno u. s. della Giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio.

9. Contrattazione di L. 12,200 dalla Cassa di Risparmio in Udine.

10. Storno di fondi.

Da PALMANOVA

Concerto - Gravi disgrazie sul lavoro - Una guardia di finanza si suicida.

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Nel campo aviatorio domani 9 alle ore 16 il corpo bandistico eseguirà il seguente programma:

Marcia — Omaggio all'aviatore Cavalieri — *Vendramini;* Faust — Scena e coro — *Gounoud;* Valzer — Ars et labor — *Basciù;* Lucia di Lamermoor — Coro e quartetto — Donizetti; The Geisha — *Jones;* Marcia militare — *Fasani.*

*** Ieri sera succedeva in frazione di Sottoselva uno di quei fatti che purtroppo non avvengono di rado e che impressionano in modo desolante.

Certo Barban Fabio muratore di Salmicco d'anni 54 lavorava su di una armatura con certo Snidero Giovanni, manovale ed era presso a terminare una piccola copertura d'un pastone in cortile di Sebastiano De Biasio.

Disgrazia volle che la piccola costruzione e l'armatura stessa si sfasciasero travolgendo i due disgraziati operai. Accore sul luogo il dott. A. Tami che fece trasportare le due vittime all'ospedale civile.

Vennero riscontrate al Barban ferite gravissime ed allo Snidero ferite di minore entità.

Il Barban non poteva articolare parole ed il suo stato è tutt'ora impressionante. Lo Snidero ne avrà per circa un mese.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni

*** In Strassoldo, nell'Illirico, questa mane la guardia austriaca Carlo Schauss si suicidava con un colpo di moschetto per ignorate ragioni. Il dott. Nicolò Fedele si recò sul luogo e non potè che constatare la morte.

Da S. VITO al Tagliamento

La recita dei filodrammatici del Pro coltura - Circo equestre - La granda corsa ciclistica di domani.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Stasera alle ore 20.30 come abbiamo di già annunciato qualche giorno fà, i soci dilettanti filodrammatici del Circolo Pro-Coltura daranno nel nostro Sociale.

El Rèfolo — Commedia in due atti di A. Rosselli. Personaggi: Catina, Momolo, Marinella, Rosa.

(*'O Punto*) Monologo.

Tentazioni — Scherzo comico in un ato di G. Mariani. Personaggi: Giovanna, Silvia, Vittorio, Paolo, una camerieria, un servo.

Il Ricavato netto andrà a beneficio di un fondo pro-spetacoli teatrali, e delle Biblioteche Popolari.

Si prevede un pienone.

*** Tra giorni avremo poche rappresentazioni del circo equestre italo-americano che viene preceduto da ottima fama.

*** Non crediamo ci sia ancora bisogno di parlare di questa grande gara che tante simpatie ha intorno a sè raccolte. Abbiamo già pubblicato l'elenco dei premi, il Regolamento, e tutte le altre disposizioni riguardanti i partecipanti.

L'elenco degli ismritti si chiude questa sera.

Da PORDENONE

Niente sciopero - Gentil pensiero - Stato civile - Concerto.

Nel comizio tenuto ieri sera alle Quattro Strade dagli operai della tessitura di Rorai e nel quale parlarono gli avv. Rosso ed Ellero, venne deciso di continuare il lavoro sino a sabato; se per quell'epoca la direzione non avrà provvisto in merito alle operaie licenziate, sarà dichiarato lo sciopero.

*** Il direttore del circo equestre Italo - Americano, ha invitato per la odierna rappresentazione diurna, i ricoverati della casa di ricovero.

*** *Nati* — Maschi 9, femmine 4, Totale 13.

Morti — Marini Giovanni di mesi 1, Meneguzzi Angelo di anni 72, Benvenuti Antonia di mesi 6, Del Ben Emilia di mesi 4.

Matrimoni — Baracchi Ercole con Bomben Angelina, De Colò Osvaldo con Novo Maria.

*** La Banda Sociale Cittadina eseguirà oggi in piazza Cavour il seguente programma:

1. Marcia - *Les drapeaux* - Shneider — 2. Sinfonia - *Semiramide* - Rossini — 3. Fantasia - *La Gioconda* - Ponchielli — 4. Valtzer - *Aure d'amore* - Beccucci — 5. Scena e duetto - *La Traviata* - Verdi — 6. Polka - *Pic - Nic* - Pedetti.

Da SPILIMBERGO

Vandalismi - L'afta scomparsa - Mercati riaperti - Fiori d'arancio - Ampliamento ufficio postale.

Ci scrivono, 8 (*n.*):

Da diverso tempo verificasi il fatto che nottambuli si divertono (brutto divertimento) a mandare in frantumi le lampade che servono di insegna agli esercizi pubblici.

Sarebbe bene che le autorità ponessero fine a questo brutto gioco disponendo per un'attivo servizio di sorveglianza notturna.

*** L'afta, che tanti danni apportò nella nostra plaga è — si può dire — totalmente scomparsa.

Il R. Prefetto ha disposto perchè i mercati bovini vengano riaperti.

Cosichè al 18 corr. avrà luogo la fiera del terzo martedì.

*** Questa mattina, l'amico Andrea Urdich impalmava la signorina Maria Toneatti. Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Auguri.

*** Procedono alacremente i lavori d'ampliamento al nostro ufficio postale, lavori da tanto tempo reclamati per il continuo aumento di lavoro, specialmente dopo l'assegno a Spilimbergo del Presidio militare.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 luglio)

Pres. Turchetti; giudici: Pavanello e Rieppi; P. M. Segati; canc. Volpe.

La serva infedele

Salvia Valeria di anni 29, contumace, era stata assunta a servizio dal signor Attilio Candiolo dopo la morte della moglie dello stesso.

Il signor Candiolo dovendo per le sue mansioni spesso viaggiare, il brigadiere di Finanza sig. A. Casantoni era incaricato di passare alla Salvia il denaro per le spese giornaliere.

Si venne poi a scoprire che essa ritirava bensì giornalmente dalle 4 alle 5 lire per spese di famiglia, ma non... pagava nessuno, ed inoltre prendeva la biancheria della casa e la impegnava al monte.

Il P. M. propone 22 mesi di reclusione più le spese.

Il Tribunale condanna la Salvia alla reclusione per 10 mesi e 15 giorni, L. 175 di ammenda più le altre spese.

Escandescenze e scenate di una notissima donna

Si presenta fra i carabinieri Maria Del Zotto d'ignoti, d'anni 49, imputata dei soliti reati di aver affittato stanze a donne... che non amano la solitudine e di aver ridotto la sua abitazione a una casa.... che non è seria (!).

Fino a un certo punto l'imputata pare disposta ad ammettere questi due reati, che, del resto, non le danno alcun turbamento.

Il terzo capo d'imputazione dice che la Del Zotto oltraggiò gli agenti di P. S. l'altra notte perchè l'avevano dichiarata in contravvenzione.

Vengono escussi il delegato nob. Panigadi, la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici.

Le proteste della Del Zotto
Il Presidente minaccia di cacciarla fuori dall'aula

I tre testi raccontano la scenata dell'altra notte quando elevarono la contravvenzione all'imputata, nella sua casa in via Bartolin, in seguito alle continue lagnanze del vicinato.

Tutti e tre affermano ch'essa li oltraggiò con epiteti ingiuriosi, trattandoli perfino di *ladri!*

In quella notte entrò anche un sacerdote in casa della Del Zotto che, inviperita, disse al Fortunati: *Ha mandato quel bruto servo di Dio a contaminare la mia casa!*

Mentre i testi fanno le loro deposizioni l'imputata protesta e grida: *Non è vero, sig. Presidente, sono tutte bugie; non ho mai insultato le guardie, ho sempre anzi parlato bene di Fortunato!*

Il Presidente l'ammonisce di tacere, ma essa continua a gridare più forte che mai:

Sono perseguitata, voglio giustizia!

Pres. « Che giustizia, che proteste! Tutti protesta contro de vu e se i podesse i ve metteria dentro per un bel tocco! Saria ora de finirla! »

Ma che finirla! la Del Zotto continua a gridare che i testi non depongono altro che bugie.

Pres. Tacete! Se interrompete ancora una volta, vi faccio mandar fuori!

La Del Zotto tace per un po' ma quando i testi continuano a deporre sulle parole oltraggiose ch'essa disse loro l'altra notte, tutto ad un tratto si alza in piedi e dice gridando come un'ossessa:

No posso più sentire, no è vero niente! Sig. presidente adesso voio andar fora mi! Non resto più qua, no, no! Vado fora! Vado fora!

Il Presidente ordina che venga condotta fuori; essa esce fra i carabinieri sempre protestando, e si odono le sue esclamazioni che vanno perdendosi in fondo al corridoio.

Il P. M. ritiene completamente provata la colpevolezza dell'imputata e propone la reclusione per tre mesi e 3 giorni e l'ammenda di L. 24.40.

L'imputata rifiuta di entrare nell'aula

Ora dovrebbe parlare il difensore, avv. Zagato, ma la Del Zotto, mandata a chiamare, si rifiuta in modo assoluto di rientrare.

La sentenza pronunciata in contumacia

La difesa non può quindi avere la parola, e la Del Zotto viene condannata in contumacia a tre mesi e tre giorni di reclusione e all'ammenda di L. 24.40, più le solite spese.

Durante questo movimentato processo l'aula era discretamente affollata; vi assistevano parecchi avvocati, giudici ed altre persone distinte.

Mangia e beve e se ne va

Riccardo Pizzutti di Giuseppe d'anni 22 falegname, di Udine, ma domiciliato a Nimis, il giorno 7 marzo a. c. venuto a Udine, mangiò e bevette nell'osteria di Giovanni Bulfoni, facendo un conto di L. 1.35. Al momento di pagare uscì dicendo che sarebbe ritornato, ma non si fece più vedere.

L'oste presentò denuncia.

Il Pizzutti è condannato a giorni 6 di reclusione e L. 60 di ammenda.

Una truffa immaginaria

Luigia Giovanna Biasizzo di Tarcento, venuta a Udine il giorno 12 gennaio a. c. chiese ed ottenne 5 lire ad imprestito dal sig. Fedele Botti, che ha un esercizio in via D. Manin.

Con un po' di ritardo il sig. Botti riebbe la somma prestata, e la Biasizzo viene mandata assolta.

Contrabbando

Antonio Martinis fu Giovanni, di anni 40 di Grimacco venne trovato, il 9 febbraio a. c., in possesso di cinque chilogr. di zucchero contrabbandato.

Venne condannato alla multa di L. 9.90.

Reato inesistente

Nell'udienza del pomeriggio il giudice Pavanello viene sostituito dal giudice Arnaldi.

Viene discusso un unico processo. Si tratta di una bega personale fra certi Tibaldo Poli d'anni 26 di Creazo (Vicenza) e Menotti Bonora d'anni 26 di Treviso.

Il Poli avrebbe riscosso L. 20.05 per conto del Bonora, e poi non gliele avrebbe consegnate. Tutti e due parlano molto, ma se ne capisce poco.

Il Tribunale, accedendo alle conclusioni del P. M. assolve il Poli per inesistenza di reato.

Altre 5 proiezioni interessanti completeranno il programma. Queste si intitolano:

Una scuola di salvataggio in Australia - Dal vero.
Coltura del Maniocca a Malacca: A colori della casa Pathè Freres.
Il palazzo di Cristallo a Londra: Dal vero.
Saggio di ginnastica a Udine 1 maggio: Film assunta dai f.lli Antonini di Udine.
L'eredità di Tartufini: Comicissima interpretata dall'inimitabile Prince.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 5.

Alla Rotonda a principiare dal 10 corrente ogni lunedì e giovedì, dalle 20.30 alle 23, l'orchestra diretta dal maestro Blasig, darà *concerto*.

Tutti i giorni, dalle 16 alle 24, da porta Venezia all'Albergo, vi è servizio di giardiniere, ed il prezzo di trasporto è fissato in *centesimi* 15 per persona.

Qualora si desideri le giardiniere in altra ora od in altra parte della città, si telefoni all'Albergo della Rotonda.

L'albergo stesso, fornito di vaste sale, per qualunque banchetto, è sempre fornito di ogni qualità di cibarie.

In breve sarà indetta una gara di schettinaggio.

Le gelosie fra francesi e spagnuoli nell'opera di civilizzazione nel Marocco

MADRID, 8. — Un dispaccio da Tangeri qui ricevuto dà sull'incidente del 5 luglio a El Ksar i seguenti particolari: Nell'assenza del luogotenente colonnello spagnuolo Sylvestre che si trovava allora a Souk el Zaletta, nel Renzana, il caid Gazuh ed i Ben Bahar di Ksar tentarono di occupare una località ove si trovavano dei soldati del servizio militare spagnuolo. L'incidente provocò qualche agitazione ed il luogotenente col. Sylvestre mandò a dire al Caid dei Ben Dahar che per prevenire sommosse nella popolazione e per evitare gli incidenti egli aveva deciso di vietare a tutti soldati armati meno a quelli del tabor di polizia di Larrache di circolare nelle vie di El Ksar.

Il dottore francese della mehalla accampata dall'altra parte del Iukkos, luogotenente Tissier, essendosi recato ad El Ksar aveva detto al Caid Gazuli e ai Ben Bahara che essi non erano obbligati a rispettare le decisioni del luogotenente col. Sylvestre. Quest'ultimo offeso avrebbe fatto osservare al luogotenente Tissier che egli doveva mantenere le sue decisioni.

Le missioni italiane in Tripolitania

COSTANTINOPOLI, 8. — Il ministro degli Interni telegrafò al Vali di Tripoli, rinnovando l'ordine di far proseguire la seconda missione mineralogica italiana, provvedendo alla sua sicurezza con l'aumento della scorta.

Lo sciopero di Bari è finito

BARI, 8. — Dopo 26 giorni è stato composto iersera lo sciopero dei muratori in seguito ad una riunione al Municipio nella quale si è deciso la ripresa del lavoro lunedì con 8 ore e mezzo di lavoro e la nomina di una commissione per studiare se e quando sarà opportuno accordare la giornata di lavoro di 8 ore.

I sondaggi della Russia a Berlino

COLONIA, 8. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: L'ambasciatore russo incaricato d'informarsi amichevolmente riguardo le vedute della Germania col Marocco, avrebbe avuto una lunga conversazione con Kiederlen Waechter.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per lunedì è 100.38; per la settimana è 100.35.

CRONACA CITTADINA

GIUSEPPE MAZZAROLI VITTIMA DI UN'ESTORSIONE

Minacciato di morte firma due effetti per 12 mila lire

Il noto Giuseppe Mazzaroli da Mortegliano, d'anni 72, che parecchi anni or sono ereditò circa un milione, potendo, da poverissimo che era, passare agli agi della ricchezza, è rimasto vittima di una grave estorsione.

Da circa dodici anni egli aveva illecita e intima relazione con certa Giulia Beltrame d'anni 42, maritata a certo Giuseppe Carrara, d'anni 44 rivenditore di pesce, anch'essi residenti in Mortegliano

La Giulia Beltrame, non ostante la età, è donna formosa e ancora piacente.

Sembra che il Mazzaroli, per goderne i favori, le avesse promesso in dono una decina di migliaia di lire.

Siccome la generosità non è prerogativa del Mazzaroli, le migliaia di lire si facevano attendere.

Per sollecitarne la venuta, sembra che i coniugi si siano messo d'accordo.

Fatto sta che due o tre giorni or sono, il Mazzaroli venne a convegno di amore, lui settuagenario, con la Giulia Beltrame, e proprio nella di lei stanza coniugale.

Cosa sia avvenuto tra i due non è ben precisato. Certo è che a un dato momento la porta della stanza cedette e comparve il Carrara Giuseppe, armato di stile. E fece il gesto di lanciarsi contro l'adulterio che spaventato, piegato in ginocchio, implorò pietà.

— Se vuoi salva la vita, disse il Carrara, firmami queste cambiali!

E trasse di tasca due effetti: uno di dieci e l'altro di duemila lire.

Il Mazzaroli firmò e se ne uscì mogio mogio dalla casa della sua bella.

Però, non si diede per vinto. Soprattutto gli bruciava dover pagare dodicimila lire. Venne a Udine, sporse denuncia in questura e contemporaneamente si recò a tutte le banche diffidandole a non accettare suoi effetti.

Poi si mise in agguato, attendendo che i coniugi che gli avevano giuocato il bel tiro, e che s'erano allontanati da Mortegliano per il loro commercio di pesce, capitassero a Udine, al solito stallo fuori porta Grazzano.

E i due coniugi arrivarono ieri nel pomeriggio.

Si fermarono allo stallo al « Veterano » fuori porta Grazzano.

Il Mazzaroli che li attendeva, come il gatto spia il sorcio, avvisò la questura. La guardia scelta Fortunati, il brigadiere Esposito, il vice brigadiere Italia e la guardia Dominici si recarono allo stallo ad arrestare marito e moglie. I quali, con il loro biroccino, seguiti dai quattro agenti in bicicletta, vennero accompagnati in questura.

Interrogati separatamente confessarono quasi tutto. In dosso al Carrara vennero trovate le cambiali firmate dal Mazzaroli.

I due coniugi furono passati alle carceri, ieri sera stessa.

E pure ieri sera stessa il delegato Panigadi con il brigadiere Esposito, la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici si recarono a Mortegliano per operare una perquisizione nel domicilio, degli arrestati, ove sequestrarono il coltello adoperato dal Carrara.

Onoranze a G. C. Abba

Il borgo nativo di G. C. Abba sta per erigere un monumento al suo illustre figlio, che Udine nostra si gloriava di annoverare fra i suoi cittadini.

Il Sindaco di Cairo Montenotte, a nome del Municipio, della Società operaia, che dall'Abba suo fondatore si intitola, e della popolazione tutta, ha aperto una sottoscrizione a cui invita quanti hanno in estimazione il soldato, il cittadino, il poeta, il maestro, l'educatore e crede doveroso raccomandare ai posteri la memoria delle persone veramente degne.

Colo, perciò, che nutrono sentimenti di ammirazione per l'Uomo che tutta Italia, dalla Reggia al tugurio, ha pianto, non è ancora un anno, sono pregati di inviare il loro obolo al *Sindaco di Cairo Montenotte* (Savona).

La nomina del nuovo Presidente dell'Associaz. fra comm. indust. ed esercenti

Il Consiglio dell'Associazione, in sostituzione del dimissionario cav. Francesco Minisini, ha nominato presidente il signor cav. Giusto Venier.

L'accademia di Scherma

Dinanzi a pubblico scceltissimo e numeroso si svolse ieri sera nella Palestra dei Filippini un'Accademia schermistica che avrebbe potuto degnamente figurare anche in uno dei maggiori centri di coltura della nobile arte, ciò che maggiormente è da notare essendosi sostenuti gli assalti quasi esclusivamente dagli schermitori concittadini.

La prima parte della serie d'incontri s'aperse con un ottimo assalto di fioretto fra il sig. Galli di Udine ed il signor Gregori di Sacile, quest'ultimo ben degno allievo di Beppe Cremaschi.

Seguono il maestro Abbate dell'8.o Alpini contro il neo-maestro De Paoli di Udine, il quale fra poco uscirà dalla scuola Magistrale di Roma col battesimo definitivo di professionista.

Bell'assalto questo di fioretto, corretto assai e vivace.

Poi il co. Loveria col sig. De Col, movimentato assalto di sciabola: entrambi i tiratori posseggono ottimamente il ferro.

Il maestro Concato e Uberto Magistris sostengono un incontro di fioretto applaudito; Magistris ha fatto molti progressi ed è già uno schermitore provetto.

Poi Linteris ed il maestro De Paoli alla sciabola: ottimamente il giovane Linteris che promette assai.

Concato e Cremaschi fanno un bell'assalto di fioretto ricco di azioni studiate e di contrattempi velocissimi. Chiudono la prima parte il nob. Sandro dal Torso ed il maestro Pirola del regg. Saluzzo di Palmanova in un incontro di fioretto assai apprezzato, in cui rifulgono splendidi attacchi in tempo del dal Torso ed un giuoco elegante e rapidissimo di parate e risposte d'entrambi.

La seconda parte si apre con un altro bell'assalto di sciabola del maestro De Paoli, stavolta contro il co. Ottelio Anche questi sempre in ottima forma riuscì azioni veloci di parate e risposte.

Seguono Cremaschi e Magistris di fioretto poi il Maestro Abbate contro Sandro dal Torso in un assalto di spada da combattimento, ricco di azioni in linea e contrattempo, gustato dai « friands » della lama.

Poi Cremaschi e Del Col, indi il maestro Pirola ed il maestro Abbate, entrambi assalti di sciabola correttissimi e la serata si chiuse con un incontro fra il maetro Concato ed Alessandro dal Torso alla sciabola, incontro vivacissimo che strappò unanimi reiterati applausi.

La smarra venne tenuta nella prima parte della serata dal tenente Marin, nella seconda dal maestro cav. Giovanni Franceschinis, inutile aggiungere con quella competenza e squisita cavalleria che li distingue.

A Felett - Umberto

hanno luogo domani grandi festeggiamenti. Continuazione della pesca di beneficenza, concerti musicali, ballo, fuochi artificiali, ecc.

Fuori porta Gemona vi sarà un servizio speciale di giardiniere per Feletto.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario - programma fissato per domenica 9 luglio corr.:

Nella mattina dalle 10 alle 12: Istruzione ginnastica. Nel pomeriggio dalle 13.30 alle 17.

Continuazione della gara al giuoco del calcio.

Giuoco ginnastico: salti figurati.

Gara di tiro a segno

Oggi dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 nel Poligono di Porta Venezia seguirà l'annunciata Gara Sociale.

Società Dante Alighieri

Il Comune di Meretto di Tomba per solennizzare le feste Cinquantenarie della proclamazione dell'Unità d'Italia, versò al Comitato Udinese della *Dante Alighieri* la somma di lire 15.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Guglielmo Tell e Kaschmann

Una delle interpretazioni più salienti dell'acclamato baritono comm. Kaschmann verrà data questa sera e cioè il *Guglielmo Tell* e appunto il protagonista è il suddetto celebre artista.

Questa grandiosa film venne già rappresentata a Milano e Venezia ottenendo grande successo.

RECENTISSIME

Note alla seduta

ROMA, 8, notte. — La seduta odierna rimane memorabile negli annali del Parlamento italiano. Mai si era visto un così straordinario affollamento di deputati (ne erano presenti 426); anche le tribune erano stipatissime.

I ministeriali cantano vittoria, poichè anche i più ottimisti tra loro non supponevano che il Ministero avrebbe ottenuto una tale maggioranza.

Però anche l'opposizione è soddisfattissima avendo raggiunto l'intento di far rinviare a novembre la discussione del monopolio.

E da qui a novembre — dicono gli oppositori — tante cose possono accadere.

Esaurite le interrogazioni, quando l'onor. Marcora da la parola all'on. Giolitti, si fa un religioso silenzio.

L'on. Giolitti è ascoltatissimo e talvolta applaudito. Egli non parla del valore tecnico del progetto, ma ne difende il valore astratto, dicendo che è necessario prevalgano gli interessi generali anche a costo di offendere quelli di privati.

Una frase infelice dell'on. Giolitti scatena tutta l'elettricità accumulatasi in quindici giorni di discussione. L'on. Giolitti dice:

— E' più liberale proteggere gli interessi di tutti che quelli di pochi capitalisti...

A queste parole l'opposizione insorge gridando come un solo uomo. Tra i più accesi si nota perfino l'on. Sonnino.

Il clamore è altissimo. L'estrema cerca di sostenere l'on. Giolitti; ma l'on. Fradeletto domina con la sua gran voce il tumulto gridando:

— Banca Romana! Si vergogni!

Voci: — Avete fatto senatore Tanlongo!

Altre voci: — Ritiri! Ritiri!

Il Presidente non riesce a dominare la situazione; nè a calmare gli animi vale l'intervento del questore on. Podestà.

A un certo punto l'on. Giolitti fa cenno di parlare. Ma prima che il presidente gli dia la parola, sorge l'on. Salandra che lo invita a ritirare la frase pronunciata.

Giolitti fa un lungo giro di frasi, ma viene urlato.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto. Notevoli furono quelle di Martini, Bettolo e Bertolini.

Durante la seduta vi fu un interessante incidente tra gli on. Pantano e Sonnino.

Avendo detto il Pantano che quando fu ministro con Sonnino, egli aveva studiato e proposto il monopolio delle assicurazioni, l'on. Sonnino gli rispose essersi trattato di semplici *pour parlers*.

Uno sconfinamento in Carnia

TOLMEZZO, 8. (*Per telef.*). — E' pervenuta qui la notizia che nella località Pecol di Chiaulis, in quel di Paularo (Canale d'Incaroio) un drappello di soldati austriaci sia penetrato nel territorio italiano ed abbia spostato il cippo che segna il confine.

Vi riferisco la voce con ogni riserva, non avendo tempo d'osservarla.

Un altro sconfinamento in prov. di Vicenza

VICENZA, 8. — (*Per telegr.*). Giunge notizia d'un altro sconfinamento di truppa austriaca nei pressi di Cima Mandriolo.

Il « lookaut » generale nella Svezia

40 mila operai senza lavoro

STOCCOLMA, 8. — Il compromesso tra gli impresari di costruzioni edilizie e gli operai è fallito. Perciò da lunedì in tutta la Svezia si proclamerà il *lokaut* e 40 mila operai rimarranno privi di lavoro.

La convenzione franco-italiana

PARIGI, 8. — La Camera ha oggi approvato la convenzione franco - italiana relativa al lavoro dei fanciulli.

Estrazione del Lotto

8 Luglio

VENEZIA	48	87	72	6	20
BARI	4	11	28	34	31
FIRENZE	86	62	5	19	32
MILANO	28	31	3	74	54
NAPOLI	39	45	81	19	88
PALERMO	48	27	6	14	4
ROMA	89	25	71	48	14
TORINO	22	2	81	3	87

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

Dissesto a Marano

Bottò Maria, commestibili, Marano Lagunare — 2 corr., istanaz creditore — cessazione pagamenti 5 febbraio scorso — giudice avv. Antonio Rieppi — curatore avv. Emilio Nardini, di Udine — 20 corr., ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 5 agosto, ore 9, verifica.

RIDDA DI MILIARDI

Cinquant'anni di vita amminist. italiana

Abbiamo dato notizia della nuova pubblicazione della ragioneria generale dello Stato « sul bilancio italiano nel primo cinquantenario della unificazione del regno », con la qual pubblicazione la ragioneria generale ha inteso di portare il proprio contributo alla commemorazione di quest'anno.

E' interessante ora rilevare alcuni dati della vita amministrativa italiana nel primo periodo della sua esistenza. Rileviamo così dai numerosi quadri contenuti nella relazione che mentre nel 1862 il bilancio si presentò con un disavanzo di 400 milioni su una entrata di 600; nell'ultimo esercizio 1900-1910 si ebbe invece un avanzo di 51 milioni su un bilancio che ormai segna 2 miliardi e 002 milioni di entrata.

Complessivamente nel primo cinquantenario della vita italiana, i bilanci hanno segnato entrate per 80 miliardi e 340 milioni e spese per 80 miliardi e 22 milioni con un differenza di maggiori entrate sulle spese, di 323 milioni e 927 mila lire.

Le entrate effettive ordinarie da 469 milioni nel 1862 hanno oggi aggiunto i 2 miliardi e 208 milioni: in complesso dal 1862 al 1909-1910 sono state 65 miliardi e 76 milioni, di cui tre miliardi e 386 milioni di entrate patrimoniali; 18 miliardi e 243 milioni per le imposte dirette, 9 miliardi circa per le tasse sugli affari, 14 e mezzo per le tasse di consumo; 14 miliardi e 182 milioni per le privative; 3 miliardi e 600 milioni per i servizi pubblici ed il resto per rimborsi e concorsi (1 miliardo e 220 milioni) per entrate diverse (circa un miliardo) e per reintegrazione di fondi nel bilancio passivo (218 milioni).

Le spese effettive ordinarie da 734 milioni nel 1862 hanno raggiunto un miliardo e 932 milioni nel bilancio 1909-1910. I debiti perpetui quelli redimibili, e variabili, il debito vitalizio e le spese per le camere legislative, e le dotazioni ai membri della famiglia reale ammontano complessivamente nel cinquantenario a 29 miliardi e 780 milioni, di cui 25 miliardi circa per i vari debiti, 3 per quello vitalizio ed il resto per le camere e le dotazioni.

Per le costruzioni ferroviarie si sono spese dal 1862 ad oggi 2 miliardi e 876 milioni.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

8 luglio

Rend. ital 3 3[4 0[0 contanti	102.80
" " " fine luglio	102.97
" " 5.1[2 0[0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1463.50
" Banca Commer. Ital.	856.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	440.—
" Navigazione Gen. Ital.	376.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167.—
Azioni Londra	25.39
" Svizzera	100.3 3[4

Borsa di Genova

8 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.80
" " " fine luglio	102.97
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	102.82
Azioni Banca d'Italia	1464.—
" Banca Commer. Ital.	856.—
" Credito Italiano	556.—
" Ferrovie Meridionali	653 50
" " Mediterranee	410.25
" Navigazione Gen. Ital.	376.50
" Raffi. Ligure Lombarda	343.—
" Acciaierie Terni	1.451.—
" Eridania	734.—
" Ansaldo Armstrong e C.	235.50

Borsa di Parigi

8 luglio (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	94.50
" Italiana 3.3[4 0[0	102.25
Cambio Londra a vista	25.20
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	78.3[4
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.50
Cambio su Italia	99.9[16
Rendita Turca	92.45
Rendita Russa 1891	84.72
" " 1906	104.35
" " 1909	103.15
" Portoghese	66.35
Banca Commerciale	850.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.16 - O. 16.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 16.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro 17.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.1 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.07 - 12.19 - 16.52 - 20.0 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.5 - 13.45 - 17.48 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.0 - 12.25 - 15.16 - 19.20 - Festivo 22.21.